

CINQUANTATREESIMO INSEGNAMENTO
L'AMICIZIA

265. Importanza e necessità dell'Amicizia

Nelle nostre città si va facendo sempre meno posto all'amicizia: ormai è un nome usato come attributo per la persona che dà una agevolazione economica o qualcosa di simile.

Ci sono, quindi, diverse forme di amicizia: utilitaria (ad es. interessi economici), carnale, spirituale.

Chi non ha un amico è completamente solo: se cade non ha chi lo sollevi.

Nel certo e nell'incerto, sperimentiamo l'aspetto benefico dell'amicizia.

Quale fortuna, quale sicurezza, quale felicità avere una persona a cui si possa parlare come a se stesso, a cui non si teme di confessare un proprio peccato, dinanzi a cui non si deve arrossire svelando un proprio progresso spirituale, a cui si possa confidare i propri segreti nascosti dentro il cuore ed a cui preannunciare i propri progetti futuri, senza provare sospetti o dolersi di essere corretti.

Nessuno gode una serena tranquillità di spirito se non riesce a dividerlo con un amico.

Notava Aelredo:

“L'Amicizia con la sua dolcezza rende dilettevoli tutte le virtù e con la sua forza sotterra tutti i vizi. Nelle avversità ci sostiene e nelle prosperità ci modera. Per questo senza amicizia l'uomo non potrebbe godere alcuna gioia. Scenderebbe al pari delle bestie, non avendo chi possa congratularsi con lui nella buona sorte, né condolarsi con lui in quella cattiva: non avrebbe nessuno con cui sfogare un'angoscia, né a cui notificare un evento insolitamente splendido”.

La Scrittura (Siracide 6) esulta in merito alla persona dell'amico:

“14 Un amico fedele è una protezione potente, chi lo trova, trova un tesoro. 15 Per un amico fedele, non c'è prezzo, non c'è peso per il suo valore. 16 Un amico fedele è un balsamo di vita, lo troveranno quanti temono il Signore. 17 Chi teme il Signore è costante nella sua amicizia, perché come uno è, così sarà il suo amico”.

266. Elementi dell'Amicizia

L'amicizia è caratterizzata da tre elementi: amore, reciprocità, comunione.

Secondo Aelredo, la parola amico verrebbe da amore e da custode: l'amico è il custode dell'amore, dell'anima della persona nel senso di vita stessa.

L'Amicizia è quindi una forma di **amore, di volersi bene**, che si ha tra due persone e che è reciproca (*amicus est amicus amico*). E' un dialogo per cui un io si rivolge a un tu e questo tu resta un io che si rivolge a un tu. Si mette l'accento sul fatto che si rimane due soggetti che si stimano e che vedono il bene che è in ciascuno.

Allo stesso tempo è **comunione**: è una unione-con, per cui vi è una *circulatio* dinamica: «io voglio bene a te che vuoi bene a me».

Nell'amicizia uno più uno non fanno due: fanno una forza, gioia, amore, vita.

Infatti essa è dominata dal senso di parità, per cui si è insieme soggetti donanti e riceventi, con il desiderio di condividere l'esperienza altrui.

Le vere amicizie difficilmente coinvolgono grandi gruppi: per lo più sono tra due persone.

La Scrittura ricorda come di fatto, concretamente, uno può stare bene con molti ma è con pochi che ha una certa confidenza: «*Siano in molti coloro che vivono in pace con te, ma i tuoi consiglieri uno su mille*» (Siracide 6,5).

L'amicizia non è una istituzione: va meritata, vive e si realizza nel presente. Essa ha bisogno di tempo. Per accendersi, normalmente, non le basta la semplice vista dell'altro, ma ha bisogno di avvertire con sorpresa che vi è qualcun altro che vede esattamente le cose così come noi stessi le vediamo.

L'amicizia è anche una sorta di stupore specifico che conduce ad avere uno sguardo comune sul mondo. Colmi di felicità diciamo allora di lui: è bene che tu ci sia!

Lo sguardo di due amici è rivolto a ciò per cui essi nutrono interessi comuni e perché ciò avvenga, bisogna innanzitutto interessarsi a qualche cosa.

E' deleterio volere poggiare un gruppo sul fatto che per essere «amici» ci si deve dire tutto ed è lecito a chiunque dire tutto dell'altro. Si possono avere rapporti strumentali con molti, relazioni transitorie, ma di amici se ne hanno pochi e forse uno solo.

Per realizzare una vera amicizia è inevitabile che si faccia una selezione, in cui alla luce dell'esperienza alcuni elementi risultano essere: uguaglianza di carattere, affinità di sentimenti, inclinazioni identiche, livello sociale senza accentuata disparità, cultura, età, tipo di educazione ricevuta, credo ...

Come attirarsi gli amici? Siracide 6,5 nota: «*Una bocca amabile moltiplica gli amici, un linguaggio gentile attira i saluti*».

L'amico, secondo Siracide 6, va necessariamente messo alla prova:

“ 7 Se intendi farti un amico, mettilo alla prova; e non fidarti subito di lui. 8 C'è infatti chi è amico quando gli fa comodo, ma non resiste nel giorno della tua sventura. 9 C'è anche l'amico che si cambia in nemico e scoprirà a tuo disonore i vostri litigi. 10 C'è l'amico compagno a tavola, ma non resiste nel giorno della tua sventura. 11 Nella tua fortuna sarà come un altro te stesso, e parlerà liberamente con i tuoi familiari. 12 Ma se sarai umiliato, si ergerà contro di te e dalla tua presenza si nasconderà. 13 Tieniti lontano dai tuoi nemici, e dai tuoi amici guardati”.

Gli amici parlano di ciò che sta loro a cuore. Nella vera amicizia avviene che due persone riescono ad elevarsi, a dare una risposta a ciò che vale, a ciò che conta. Da soli non vi sarebbero riusciti.

L'amicizia cristiana è ispirata da Cristo e trova in Lui un amico da amare.

L'amicizia aiuta allora a realizzare il progetto del Padre: se non avessero coltivato la loro viva unificante amicizia non si sarebbero attuate quelle iniziative intelligenti e più che mai provvidenziali per il bene di tante persone!

Quante volte succede che uno porta gloriosamente a termine la sua corsa in forza di quella amicizia o di quelle amicizie che lo hanno cristianamente indirizzato.

I Sette Santi fondatori sono un esempio di un'amicizia in un cerchio stretto: essi si legarono spiritualmente con perfetta amicizia e con vincoli di amore spirituale prima uno con l'altro e poi tutti e sette insieme.

267. Educare all'Amicizia

Per una vera amicizia ci vuole una buona pedagogia. Come si viene educati ad amare, così si deve essere educati all'amicizia da chi se ne intende e questo fin dall'infanzia.

Quello di educare alla vera amicizia è un ministero più che mai evangelico.

Il mondo attende questi portatori di luce, giacché finché resta uomo, l'uomo cerca l'amicizia.

Durante il periodo dello sviluppo il bisogno di amicizia costituisce un allargamento delle relazioni e un completamento dei legami affettivi; anzi, per lo più ha un valore sostitutivo se le relazioni interne alla famiglia risultano poco soddisfacenti.

Il gioco, la scuola, gli incontri, le organizzazioni, sono tutti in questa ottica.

L'amicizia riempie la solitudine, completa l'amore, sostiene nelle difficoltà.

Essa è qualcosa di veramente privilegiato come qualità di rapporto: non una generica serie di contatti benevoli e rispettosi, ma qualcosa di più intenso, che tende a rimanere nella sfera del privato e se si apre al pubblico o al politico deve difendersi contro la dispersione o contro l'invadenza di altre dinamiche non favorevoli.

268. Amicizia e Carità

Stabilire il rapporto amicizia-carità significa entrare nel cuore stesso del cristianesimo. Amicizia e carità sembrano rappresentare due facce dello stesso amore: la sistole e la diastole di esso.

La carità è quest'amore che il cristiano continuamente deve riversare verso gli altri: è un obbligo, un atteggiamento universale del cristiano.

La carità deve avere un primato, anche perché solo se si dà amore lo si riceverà (amicizia). Il tempo e lo spazio fanno as-

sumere alla carità aspetti dell'amicizia e tra esse vi è un mutuo rapporto.

Tra le due facce vi sono alcune differenze:

| L'amicizia é | La carità é |
|------------------------|---|
| - facoltativa | - doverosa |
| - solo spontanea | - anche voluta |
| - paritaria | - orientata a preferenza verso il bisognoso |
| - selettiva e motivata | - universale e gratuita |
| - segregante | - disponibile |
| - fruitiva | - oblativa |

Nel suo modo di amare, l'uomo eleva quello che è naturale per una vita soprannaturale.

L'amicizia deve incentivare l'amore oblativo, anche se come l'amore di Cristo, la carità non pretende ricambio.

271. Domande

1. Nella tua vita ci saranno sicuramente delle persone che hanno segnato la tua esistenza: quando ci pensi, cosa ti rimane nel cuore a tutt'oggi? Facendo una lista dei tuoi migliori amici, che cosa è che ti attira in ciascuno di essi?
2. Sei d'accordo che «i veri amici» devono essere selezionati o tendi ad essere amico di tutti?